
Milano
Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo

Sabato 12.IX.09
ore 21

*Omaggio a un protagonista
della musica contemporanea*
Giacomo Manzoni

Orchestra Sinfonica di Milano
Giuseppe Verdi
Arturo Tamayo direttore
Alda Caiello soprano
Sandro Lombardi lettore

30°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione

MI
TO

SettembreMusica

Giacomo Manzoni (1932)

Progetto Eliogabalo, per orchestra con interventi parlati ca. 24 min.
Prima esecuzione assoluta

“Insieme” per orchestra ca. 19 min.

Moi, Antonin A., per soprano leggero, lettore e orchestra ca. 25 min.
In ricordo dell'amico Giovanni Raboni

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Arturo Tamayo, direttore

Alda Caiello, soprano

Sandro Lombardi, lettore

In collaborazione con

Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Utopia è il solo luogo in cui vivono insieme ragione e follia, il solo che non impone la scelta fra ordine e caos. Che, anzi, esige il complemento scuro di ogni cosa chiara, in un'infinita ghirlanda di contraddizioni, di ossimori e paradossi, fra incubi e visioni. Luogo inquietante e fascinoso, che Giacomo Manzoni esplora da sempre, nella scelta di argomenti e di parole come nella disposizione di note musicali; con risultati nuovi e sorprendenti, man mano che lo sguardo si concentra sul dettaglio mentre il quadro si espande oltre misura. Il percorso, come vedremo stasera, è lineare e progressivo, e non può non trovare un nuovo estremo nella composizione più recente, cui Manzoni pensa da decenni e lavora da anni, *Progetto Eliogabalo*, commissionata da Radio Classique (Parigi).

Non troviamo qui la figura storica dell'imperatore romano del terzo secolo, folle e depravato ragazzino messo sul trono da una madre scellerata e ucciso diciottenne da pretoriani inferociti. Invece è il ribelle, il puro folle che vuole cambiare Roma, sostituirla i ridicoli dèi con la luce del proprio sole, abbattere le barriere sessuali, vivere nell'utopia del tutto e dell'infinito. È il protagonista di *Eliogabalo o l'anarchico incoronato*, il visionario "romanzo storico" pubblicato nel 1934 da un Antonin Artaud in preda alla lucida follia che lo aveva colpito da bambino e che da grande lui aveva alimentato con droghe e letture. Eliogabalo diventa eponimo del teatro delle crudeltà, ossia del luogo in cui educare/vessare il pubblico esibendo sulla scena il dolore e la tortura sul corpo dell'attore. È in questo doppio, triplo, multiplo viluppo di fughe dalla realtà che Manzoni si muove, con agio assoluto, forte di cinquant'anni di esperienza intellettuale e nel pieno della maturità artistica. Mentre già si sente come inevitabile lo sbocco teatrale, per ora solo accarezzato.

Come era successo in *Scene per il Doktor Faustus* del 1984 con l'opera presentata alla Scala cinque anni dopo, in *Progetto Eliogabalo* abbiamo esposizione di materiali in sé autonomi e compiuti ma a loro modo preparatori di un disegno più ampio, teatrale appunto. Ci sono solo parti strumentali, e sono tante, affidate a una grande orchestra sinfonica, con massiccio schieramento di ottoni (6 corni, 4 trombe, 4 tromboni, tuba) e di percussioni (ben 5 esecutori su 13 gruppi sonori) sostenuti da un'adeguata base di archi. Sono parti che muovono da una scrittura nitida e precisa, nel rispetto della lezione di Arnold Schönberg, che Manzoni non ha mai rinnegato. Parti che si muovono dapprima entro famiglie omogenee di ottoni, di legni, di archi e che all'interno di esse già esplorano percorsi per uscire dalla purezza originale sotto la spinta della materia sonora cui danno vita, prima ancora di ibridarsi per reciproco contatto nel brulicare informale delle masse sonore. Alla maniera del materico Edgar Varèse, viene da dire, l'altro e opposto modello che sta nel genoma di Manzoni. Per molti aspetti, in questa nuovissima partitura ritroviamo le filigrane che reggono *Insiemi*, un lavoro per sola e grande orchestra di oltre quarant'anni fa (1967) dove le regole della composizione musicale sono dettate dalla connessione con la matematica che allora tanto interessava l'autore. Matematica intesa come patrimonio evolutivo, che parte dal rigore utopico degli antichi e arriva a quello flessibile dei moderni: non tanto e non solo l'aritmetica di Pitagora e la geometria di Euclide, il calcolo di Newton e il piano di Cartesio, ma gli insiemi di Cantor che trasformano in astrazione le contiguità del reale. Sequenze di numeri come serie di note, di attacchi, di timbri che generano organismi sonori sempre più complessi, mutanti musicali non più riconducibili al disegno originale e dotati di una loro autonoma forza vitale che potremmo perfino chiamare passione (politica, sociale, intellettuale, personale). Non si tratta dunque di semplice esercizio di scrittura e di calcolo combinatorio, ma di consapevole sforzo di assimilare e usare gli estremi, il magmatico con il razionale. È il filo rosso che lega anche le grandi partiture strumentali che sono venute dopo: *Masse: omaggio a Edgar Varèse* per pianoforte e orchestra (1977), *Modulor* per 4 orchestre (1979), *Ode* (1982) *Sembianti* (2003), *Mercurio transita davanti al sole* (2006).

Però nel percorso di Manzoni hanno importanza assoluta i testi e le voci.

Come mezzo di comunicazione diretta, utile per definire il senso esplicito del singolo lavoro. Come asemantico modo di arricchire il suono. Fonemi dispersi fra timbri strumentali, soli in *Ombre (alla memoria di Che Guevara)* (1970) e combinati con parole intere in frasi compiute in *Parole di Beckett* (1971) e *Hölderlin (frammento)* (1972). Raro, per non dire escluso, è l'uso della parola in funzione narrativa. Non lo è neppure in lavori destinati al teatro, come *Per Massimiliano Robespierre* (1975) e *Doktor Faustus* (1989). Diventa piuttosto un modo per sottolineare la componente di follia che s'infiltra in partitura direttamente dall'autore del testo in sé, dal già citato Hölderlin al recente Antonin Artaud che tanta parte ha nel concerto di stasera.

Il caso Artaud, ancora una volta mostra i tempi lunghi, cioè meditati, razionali, con cui Manzoni assimila gli autori per le sue musiche. L'interesse nasce decenni fa, ma si materializza in un lavoro musicale solo nel 1995 con *Les hommes, la terre, les pierres* per voce femminile, nastro e cinque strumenti. Poco dopo (1997) arriva uno dei lavori più complessi, quello che chiude il concerto di stasera: *Moi, Antonin A.* per soprano leggero, lettore e orchestra. Più che mai affascinato da quanto cresce sulla linea d'ombra che separa lucidità e follia, da quanto Artaud scrive dopo anni in clinica psichiatrica, mentre ancora è devastato dagli elettrochoc, poco prima di morire forse suicida, Manzoni insegue le «illuminazioni accecanti, sparse fra centinaia e centinaia di pagine di vaniloquio, che però mostrano la zampata delle grandi intuizioni, la potenza di una fantasia che non vuole spegnersi». Raccoglie frammenti, li riordina e li rimonta in collage, riportando su frasi e parole (e dunque su emozioni e concetti) le stesse tecniche usate per le note e per i suoni. Al canto vanno le riflessioni esistenziali, al recitante i frammenti meditativi, ai tanti strumenti dell'orchestra il magma dei suoni vaporosi e cristallini.

Ma nel *Progetto Eliogabalo* la fusione fra suono e parola (ancora) non c'è. Solo un narratore legge un testo che Manzoni ha preparato ricombinando tante e varie fonti. Le parole sono schizzate dai suoni, ridotti ai più impalpabili rumori di fondo. Le parole vengono prima delle note, nel senso che la musica attacca o riprende dopo che il lettore si sospende. Solo l'ascolto può suggerire se e quale rapporto si instauri con il suono delle note quando l'orchestra si ferma per ascoltare il parlato. Altre due volte gli strumenti si fermano, per rifiatare e sentire il silenzio, liberati dal peso della voce. Percepriamo sfogliando la partitura, percepiremo ascoltando l'esecuzione, il gran lavoro che sta alla base. Sappiamo che ci sono, oltre ai sette inserti recitati, almeno otto sezioni strumentali, dai colori diversi, ora sinfonici, ora da camera, ora altro ancora. Ma non riusciamo a mappare le sequenze che nascono per srotolamento dei codici da cui tutto viene. Il gioco ricombinante è talmente complesso da sfuggire alla logica che lo ha generato. Una tecnica, in questo caso, moltiplicata dalla presenza di una lucida (!) follia nell'autore (Artaud) e nel protagonista (Eliogabalo). L'uno il doppio dell'altro.

Rassegnamoci. Solo quando i frammenti per ottoni si scioglieranno in un gran crogiolo con archi e legni, nei passaggi cameristici, mentre imperverserà il furore, dove la percussione tenterà di annodare i fili; solo allora scopriremo in partitura la luce finale che abbaglia il dissenato Eliogabalo. Ossia la fusione del maschile col femminile, la pulsione verso l'androgino, il turpe che vuole il casto, il deserto della Siria che disbosca la giungla di Roma, l'anarchico imperatore implume che abbatte il senatore impotente. Intuiremo l'utopia, illuminata dal Sole che è poi Elio, cioè lui, Eliogabalo il siriano, anzi Antonin Artaud, anzi... Presentato stasera in prima esecuzione assoluta, *Progetto Eliogabalo* è dedicato a Maurizio Pollini.

Enzo Beacco*

* Scrive e parla di musica da quando era ragazzo, tanti anni fa, per RCS, Garzanti, De Agostini; Il Giorno, Repubblica, Corriere, Indipendente, Sole; RadioTre, RaiDue; Scala, Fenice, Bologna. Ha vissuto negli Stati Uniti e in Giappone, ma ora sta a Milano. Tra i suoi svariati interessi vi è anche la biotecnologia.

Giacomo Manzoni

Giacomo Manzoni (1932) ha composto lavori per il teatro contro la guerra atomica, su Robespierre e dal *Dr. Faustus* di Thomas Mann; composizioni vocali e corali con orchestra su testi di Beckett, Artaud, Dickinson, Nietzsche, Hölderlin, Beccaria (contro la pena di morte), Zeami, Maderna ecc.; lavori vocali e strumentali da camera, elettronici, per strumento solo e orchestra, e altro.

Dal 1962 al 1991 ha insegnato alternamente ai conservatori di Bologna e Milano, e dal 1988 al 2004 alla Scuola di musica di Fiesole dove è ritornato nel 2008. Ha tenuto seminari e corsi, tra l'altro, a Granada, Buenos Aires, Tokyo, Pechino, Parigi, Vancouver, Osaka e Santiago.

Tra gli interpreti delle sue opere si ricordano: Bruno Maderna, Andrzej Markowski, Maurizio Pollini, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Gary Bertini, Josef Svoboda e Bob Wilson.

Ha pubblicato, tra l'altro, *Schönberg* (Milano 1975, rist. 1997), *Scritti*, a cura di C. Tempo (Firenze 1991), *Tradizione e utopia*, a cura di A. De Lisa (Milano 1994), *Écrits*, a cura di L. Feneyrou (Parigi 2006), *Parole per musica* (Palermo 2007) e *Musica e progetto civile*, a cura di R. Pozzi (Milano 2009).

Moi, Antonin A., su testi di Antonin Artaud

Nous ne savons pas qui nous sommes, nous ne savons pas d'où nous venons, on nous a dit de faire notre devoir, nous l'avons fait.

La tristesse hideuse du vide,
du trou où il n'y a rien,
il ne souffle pas le rien,
il n'y a rien,
c'est autour du trou,
au point les

(mots)

se retirent,
un trou sans mots,
syllabes sans sons,
mots sans de...

ils balayèrent les sens, avec la haine des sens.

Je suis un homme qui porte son fardeau et marche sur un chemin mais c'est parfois un chemin invisible et il n'y a plus de chemin et je suis seul.

Je marche vers le passé et non vers l'avenir.

Derrière moi il n'y a rien, même pas la trace de mes pas ni mon ombre.

Je ne suis qu'une pierre qui roule.
Comme si j'avais une réserve d'êtres dans le dos qui fussent chargés de me munir et de me diriger

Moi, je n'ai pas d'esprit,
je ne suis qu'un corps.

Je pense que je suis un arbre

je ne supporte pas l'amour,

et je réaliserai la famine intégrale et la douleur sans fin

je suis le *ténébreux*.

Dans la mort et dans le sommeil...
le corps...
s'abolit
dans...

l'innomable

J'ai volé des cadavres sur les tables d'anatomie pour les empêcher d'être disséqués par d'ignares criminels et des *démons*, émules du lézure Jésus-christ [sic], un jour intronisé en dieu.

La terre est pleine de cadavres d'enterrés vivants, ceux qui ont vu cette histoire.
Mais les squelettes liliaux existent.

Et je n'ai pas du tout l'intention de sombrer.

Paris sera balayé avec toutes les villes de France et les populations en même temps endormies, d'où émergera une armée de tanks, de canons, de mitrailleuses et de camions,

hier soir la révolution dans Paris, mais des batailles de rues, des gens disparus, enlevés, des morts, et une bataille pardessus les rues et que tout le monde a vu...

C'est ainsi que Babylone est tombée une certaine nuit pour n'avoir rien voulu voir ni savoir de sa criminalité et avoir voulu conserver la vie quand elle aurait dû la laisser.

gagner un astre sous mes pieds et avec cet astre marcher à coups de canon en m'élevant peu à peu jusqu'au vide absolu et là plonger d'un trait *de bas en haut*... et bombarder la terre des damnés

Le corps d'Antonin Artaud éclatera en pièces.

Je suis tout et tout vient de moi

Je suis une brute obscène qui n'opère que dans le sang.

Moi, Antonin Artaud, asile de Rodez, je vais assassiner toute la terre.

les enfants révoltés complices, suicidés, asphyxiés, étranglés

Assez avec les machines électriques

d'innombrables femmes marchaient avec moi qui avaient des allures de soudards et non de femmes,
ma canne sans arrêt frappait le sol, et par moments la terre s'ouvrait, puis se refermait
comme une méduse qui ramènerait ses membres en soi, aussi lente que l'éternité,
les femmes criaient et m'invectivaient, et chacune de celles qui m'insultaient devenait homme
à force de s'éloigner de moi...
et partout la terre glissait et se mouvait comme un reptile qui s'ossifierait

Si vous avez envie d'aimer quelqu'un, tuez-le, c'est votre vampire.

Je m'étais mal endormi sous la décharge du courant et je me souviens d'avoir tourné hagard
pendant un temps indéterminé comme une mouche dans mon propre gosier, puis je m'étais senti
crever et jaillir au dessus de ma propre dépouille, mais sans parvenir à me séparer tout à fait de
mon corps.
Je flottais dans l'air comme un ballon captif, me demandant de quel côté était la route, et si
mon corps m'y suivrait jamais
J'en étais là de ce débat lorsqu'un brusque déclin me fit sombrer en terre et je me réveillai
dans la chambre où l'électro-choc m'avait foudroyé.

Je ne veux plus de ces angoisses de mort.

Je ne veux plus dormir.
Je ne veux pas mourir.
Je ne veux plus rêver.

... 50 ans d'envoûtements, de poisons, de prisons, d'internements,
de trahisons, de goujateries,
d'oppressions

Et je crois que pour être libre je dois d'abord me déclarer prisonnier.

Artaud qui a été mis dans un asile d'aliénés parce qu'il voulait défendre la poésie...

ANTONIN... ARTAUD

... *"Non aveva occhi, ma raggi di luce"**

* Frase pronunciata dall'accompagnatrice del giornalista Claude Nerguy dopo una visita ad Artaud nella casa di riposo di Ivry, febbraio 1948

Traduzione italiana di Giovanni Raboni

Non sappiamo chi siamo, non sappiamo da dove veniamo, ci è stato detto di fare il nostro dovere e noi l'abbiamo fatto.

La raccapricciante tristezza del vuoto,
del buco dove non c'è niente,
il niente non ha respiro,
non c'è niente nel niente,
intorno al buco,
al centro le

(parole)

si ritirano,
buco senza parole,
sillabe senza suoni,
parole senza...
hanno spazzato via i sensi, con l'abominio dei sensi.

Sono un uomo che porta il suo fardello e cammina lungo un sentiero ma a tratti il sentiero è invisibile e non c'è più sentiero e io sono solo.

Io cammino verso il passato e non verso il futuro.

Dietro di me non c'è niente, nemmeno la traccia dei miei passi e tanto meno la mia ombra.

Sono soltanto una pietra che rotola.

Come se avessi dentro a mia insaputa una riserva di esseri incaricati di provvedere a me e di guidarmi.

Non ho una mente, io,
sono soltanto un corpo.

Penso d'essere un albero

Io non sopporto l'amore,

e realizzerò la carestia integrale e il dolore senza fine

io sono il tenebroso.

Nella morte e nel sonno ...

il corpo ...
s'abolisce nel...

l'innominabile

Ho rubato cadaveri dai tavoli anatomici per impedire che fossero sezionati da ignari criminali e demòni, emuli del lemure Gesù-cristo [sic], intronizzato un giorno quale dio.

La terra piena di sepolti vivi, coloro che hanno visto questa storia.

Ma esistono gli scheletri liliali.

E io non intendo affatto sprofondare.

Parigi sarà spazzata via con tutte le città della Francia e le popolazioni in pari tempo addormentate, donde emergerà un esercito di carri armati, di cannoni, di mitragliatrici e di camion,

ieri sera a Parigi la rivoluzione, ma combattimenti per le strade, gente scomparsa, portata via, e dei morti, e un combattimento al di sopra delle strade e che tutti hanno veduto...

È così che una certa notte Babilonia è caduta per non aver voluto vedere e sapere niente della propria criminalità e aver voluto conservare la vita mentre avrebbe dovuto abbandonarla.

poter avere un astro sotto i piedi e con esso filare a colpi di cannone innalzandomi a poco a poco sino al vuoto assoluto dove tuffarmi di colpo dal basso in alto... e da lì bombardare la terra dei dannati

Il corpo di Antonin Artaud esploderà in mille pezzi.

Io sono tutto e tutto viene da me

Sono una belva oscena che opera soltanto nel proprio sangue.

Io, Antonin Artaud, manicomio di Rodez, sarò l'assassino di tutta la terra.

i figli in rivolta complici, suicidati, asfissati, strangolati

Basta con le macchine elettriche

in gran numero accanto a me camminavano donne le quali avevano portamento di lanzichenecchi e non di donne,

continuamente il mio bastone percuoteva il suolo, e a tratti la terra s'apriva, poi si chiudeva come una medusa quando riconduce a sé le proprie membra, lenta come l'eternità, le donne gridavano e mi coprivano di ingiurie, e di quelle che mi insultavano ciascuna diventava uomo a furia d'allontanarsi da me...

e dappertutto la terra scivolava e si muoveva come farebbe un rettile nell'atto di ossificarsi

Se vi viene voglia d'amare qualcuno, uccidetelo, è il vostro vampiro.

M'ero addormentato in malo modo sotto la scarica della corrente e ricordo d'aver girato storditamente per non so quanto come una mosca nella mia propria gola, poi m'ero sentito scoppiare e schizzare al di sopra della mia propria spoglia, ma senza riuscire a separarmi del tutto dal mio corpo.

Galleggiavo nell'aria come un pallone frenato, chiedendomi da che parte fosse la strada, e se il mio corpo mi ci avrebbe mai seguito.

Ero a questo punto della controversia quando uno scatto brusco mi fece precipitare a terra e mi risvegliai nella camera dove l'elettroshock m'aveva folgorato.

Non ne posso più di queste angosce di morte.

Non voglio più dormire.

Non voglio morire.

Non voglio più sognare.

... cinquant'anni di malefici, di veleni, di prigioni, di internamenti, di tradimenti, di villanie, di oppressioni

E io credo che per essere libero devo per prima cosa dichiararmi prigioniero.

Artaud che è stato messo in un manicomio perché voleva difendere la poesia...

ANTONIN... ARTAUD*

* *Moi, Antonin A., su testi di A. Artaud*, a fronte del testo allestito da Giacomo Manzoni per l'opera omonima, nel programma *Maggio musicale fiorentino - Arturo Tamayo*, Teatro Comunale di Firenze, Firenze 1997, pp. 46-53.

Progetto Eliogabalo

Gli storici antichi, greci e latini, tramandano l'immagine di un Eliogabalo depravato e folle. In realtà si può vedere in lui, imperatore dei romani per quattro anni, un anarchico e un rivoluzionario che mira a distruggere l'impero insieme alla miriade di deità maggiori e minori che ne costituiscono il lato forse più ridicolo e grottesco.

Egli interpretò il suo regno come una messinscena: la messinscena di una tragedia recitata da lui dinanzi a folle rapite dalle sue bizzarrie lussuose. E come dice Artaud "la poesia, quando è reale, beh, merita che si versi il sangue".

Eliogabalo corteggiava il suo popolo, lo lusingava, lo blandiva: feroce verso i cortigiani servili, cercava forse proprio nei cittadini di Roma i semi di una rinascita dell'impero avviato alla decadenza.

Secondo lo storico umanista Lampridio, si aggirava per il circo travestito da mulattiere e regalava un aureus a ogni prostituta; oppure le riuniva in un edificio pubblico, e teneva un discorso rivolgendosi a loro col termine di camerate o compagne; oppure si presentava da travestito, inventava nuove perversioni, si prostituiva davanti ai templi con uomini e con donne. Ma non era questo il suo modo di umiliare, di ridicolizzare l'istituto della monarchia, preparandone in tal modo la fine ignominiosa e quindi una più degna rinascita?

Non solo - scrive Lampridio - fu il primo imperatore romano a nominare una senatrice donna, la madre Soaemia: cosa ancora più rivoluzionaria, istituì sulla collina del Quirinale un "senaculum", un senato formato di sole donne. Memore del culto della Grande Madre, in auge nella Siria da cui proveniva, elevò la donna al ruolo di vera governante, saggia e lungimirante.

Unendo al culto della Grande Madre quello del Sole, sembrava voler gettare le basi di una religione più nobile e laica, quasi anticipatrice dell'Être Suprême di Robespierre, spazzando via la superstizione deistica che stava per affondare l'impero. Ma questo non gli fu concesso.

Sapeva che sarebbe finito di morte violenta. Fu massacrato dai soldati istigati dai suoi rivali, cacciato nelle fogne, infine gettato nel Tevere. Ebbe la morte di un ribelle, ma, come dice Artaud, un ribelle "che è morto per le sue idee".

Giacomo Manzoni

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco, fino alla musica del Novecento.

Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi Direttore Onorario, ha ricoperto la carica di Direttore Musicale e, dalla stagione 2008/2009, Vladimir Fedoseyev ne è Direttore Principale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling rivestono il ruolo di Direttori Principali Ospiti, Ruben Jais è Direttore Residente, mentre (dalla stagione 2009/2010) Xian Zhang è Direttore Musicale.

Alcuni appuntamenti ricorrenti scandiscono il percorso musicale della Verdi: l'esecuzione del ciclo integrale delle *Sinfonie* di Mahler, l'annuale appuntamento con una delle grandi *Passioni* di Bach in prossimità delle festività pasquali e il concerto di capodanno con la *Nona Sinfonia* di Beethoven.

La Stagione 2008/2009 ha visto, accanto ai concerti della tradizionale stagione sinfonica, il primo di due cicli di musiche del Novecento a cura di Francesco Maria Colombo, ciclo che proseguirà nella stagione 2009/2010.

L'Orchestra è stata diretta tra gli altri: da Riccardo Chailly, Georges Prêtre, Riccardo Muti, Valery Gergiev, Rudolf Barshai, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Helmuth Rilling, Peter Maag, Marko Letonja, Daniele Gatti, Roberto Abbado, Ivor Bolton, Kazushi Ono, Vladimir Jurowski, Yakov Kreizberg, Ulf Schirmer e Eiji Oue. Nella stagione 2005/2006 hanno debuttato con la Verdi Herbert Blomstedt e Krzysztof Penderecki, nel 2006/2007 Leonard Slatkin, Vladimir Fedoseyev e Wayne Marshall. L'Orchestra ha collaborato inoltre con solisti quali Martha Argerich, Mstislav Rostropovič, Vadim Repin, Lynn Harrell, Viktoria Mullova, Han-Na Chang, Sarah Chang, Midori, Alexander Kobrin, Jean-Yves Thibaudet, Nelson Freire, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Alexander Toradze, Hilary Hahn e Radovan Vlatkovič.

Oltre alla ricca Stagione sinfonica nella propria sede a Milano, l'Orchestra è invitata spesso in sale prestigiose in Italia e all'estero. È stata orchestra residente al Festival dei due Mondi di Spoleto, nella sua prima *tournee* europea ha suonato in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, si è esibita in Cile, Argentina, Brasile e nelle principali sale da concerto giapponesi in una *tournee* diretta da Riccardo Chailly. Da ricordare, infine, l'importante debutto alla 68esima edizione del Maggio Musicale Fiorentino nel maggio 2005.

Nel novembre 2006 l'Orchestra Verdi ha effettuato, per la prima volta nella storia italiana, una *tournee* su tutto il territorio nazionale, toccando ben undici città in circa venti giorni.

Il 12 e 13 dicembre 2008 l'Orchestra Sinfonica e il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi sono stati invitati a Baku, Azerbaijan, nell'ambito del Secondo Mstislav Rostropovič International Festival. Diretti dal Maestro Eugene Kohn, hanno eseguito la *Messa da Requiem* per soli, coro e orchestra di Verdi e hanno preso parte all'Opera Gala "World Stars".

L'Orchestra ha sviluppato un'intensa attività discografica, incidendo più di 25 CD, per le etichette Decca, Emi, RCA, DG, Arts. Il primo CD *Verdi Heroines*, con Angela Georghiu, ha vinto il Gramophone Award 2000, il Classic FM People's Choice 2000 e Le Choc de l'Année 2000; grande successo di pubblico ha ottenuto *Rossini Arias* con Juan Diego Flórez, con il quale l'Orchestra ha pubblicato anche *Una furtiva lagrima*. Nel settembre 2006, in occasione del centenario della nascita di Dmitrij Šostakovič, sono state pubblicate dell'autore russo l'integrale delle *Sinfonie* dirette da Oleg Caetani, per l'etichetta Arts e le *Sinfonie da camera* dirette da Rudolf Barshai per l'etichetta Brilliant Classics.

Di recente uscita, il CD *Le mille e una notte*, con musiche di Victor De Sabata, dirette da Francesco Maria Colombo (Universal Music).

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Violini primi

Luca Santaniello*
Eriko Tsuchihashi*
Danilo Giust
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Gianfranco Ricci
Adriana Ginocchi
Na Li
Nicolai von
Dellingshausen
Fabio Rodella
Adelaide Fezo
Elena Bassi
Aurelia Macovei
Marcello Iaconetti

Violini secondi

Lycia Viganò*
Donatella Rosato*
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi
Micaela Chiri
Maurizio Vorzitelli
Abramo Raule
Cristiana Vianelli
Indira Osmanova
Augusto Parma
Valeria Squillante

Viole

Gabriele Mugnai*
Cono Cusmà Piccione*
Kirill Vichniakov
Marco Audano
Enrico De Angelis
Mikhail Klyachko
Luca Trolese
Altin Thanasi
Luca Meschini
Federica Di Schiena
Debora Giacomelli
Elena Puscasu

Flauti e Ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella
Isabel Longato

Oboe e Corno inglese

Emiliano Greci*
Antonio Palumbo
Francesca Alleva
Claudia Verdelocco

Clarinetti

Raffaella Ciapponi*
Fausto Ghiazza*
Fabio Valerio
Alessandro Ruggeri
Jader Bignamini
Fausto Saredi

Fagotti e Controfagotto

Alarico Lenti*
Andrea Magnani*
Luigi Muscio
Paolo Dutto

Corni

Sandro Ceccarelli*
Giuseppe Amatulli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa
Stefano Buldrini
Giacomo Santoni

Trombe

Alessandro Caruana*
Edy Vallet
Alessandro Ghidotti

Tromboni

Giuliano Rizzotto*
Giacomo Ceresani*
Andrea Arrigoni
Massimiliano Squadrito
Simone Periccioli

Violoncelli

Mario Grignolato*
Giovanni Marziliano*
Francesco Ramolini
Gabriele D'Agostino
Alessandro Peiretti
Nadia Fascina
Tobia Scarpolini
Ivan Merlini
Francesca Ruffilli
Maria Cristina Mazza

Contrabbassi

Michele Sciandra*
Kastriot Mersini*
Toni Del Coco
Angelo Tommaso
Joachim Massa
Umberto Re
Pier Paolo Mastroleo
Saverio Piccarreta

Tuba e Cimbasso

Antonio Belluco

Timpani

Viviana Mogni*

Percussioni

Ivan Fossati
Giulio Patara
Luca Bleu
Stefano Bardella
Chieko Umezo

Arpa

Donata Mattei

* *prime parti*

Arturo Tamayo, direttore

Nato a Madrid, compie gli studi universitari presso la facoltà di Giurisprudenza e quelli musicali al Conservatorio Reale di Madrid, dove si diplomerà nel 1970 con nota di merito. Nello stesso anno partecipa al corso di direzione d'orchestra tenuto da Pierre Boulez a Basilea. Dal 1971 studia direzione d'orchestra con Francis Travis, composizione in Germania con Wolfgang Fortner e Klaus Huber presso la Staatliche Hochschule di Friburgo, diplomandosi nel 1976. Nello stesso anno si perfeziona a Vienna sotto la guida di Witold Rowicki e, tra il 1979 e il 1998, è Professore d'interpretazione della musica del XX secolo alla Musikhochschule di Friburgo.

Dal 1977 intraprende un'intensa attività che lo vede impegnato in diverse produzioni radiofoniche e televisive, sul podio dei più importanti complessi sinfonici europei. Viene, inoltre, invitato da numerosi festival internazionali: Donaueschinger Musiktage, Festival di Salisburgo, Luzerner Festwochen, Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Autunno di Varsavia, Berliner Musikbiennale, Wien Modern, SettembreMusica di Torino e Proms di Londra, dove dirige in prima assoluta composizioni di John Cage, Iannis Xenakis, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Sylvano Bussotti, Wolfgang Rihm, Brian Ferneyhough e Giacomo Manzoni.

Dirige anche diverse produzioni operistiche e di balletto in numerosi teatri (Deutsche Oper di Berlino, Wiener Staatsoper, Covent Garden di Londra, Teatro Real di Madrid, Opera di Roma, Opéra di Parigi, Opera di Graz, Opera di Basilea, Teatro La Fenice, Théâtre des Champs-Élysées, Opéra Comique, Netherlands Musik Theater di Amsterdam), proponendo un repertorio che include autori quali Berg, Bellini, Busoni, Bussotti, Cage, Donizetti, Henze, Honegger, Mozart, Puccini, Schönberg, Stravinsky, Verdi e von Weber.

Ha diretto le più importanti orchestre europee: Symphonieorchester des Bayerischer Rundfunks, Berliner Symphonieorchester, Deutsches Symphonieorchester Berlin, Südfunkorchester Stuttgart, WDR Symphonieorchester Köln, Radio-Symphonieorchester Frankfurt, BBC Symphonie Orchestra, Orchestre Nationale de France, Orchestre Philharmonique de la Radio di Parigi, Radio-Symphonieorchester Wien, Orchestre Nationale de Belgique, Orchestra Filarmonica di Antwerpen, Orchestra della Residenza dell'Aia, Orchestra Sinfonica della Radio di Hilversum, Orchestre Nationale de Lyon, Orchestre Nationale de l'Île de France, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Orchestre de la Suisse Romande, Basler Symphonieorchester, Ensemble Intercontemporain di Parigi, Holland Kammerorchester, Prager Symphonie Orchester, Orchestra Filarmonica di Oslo, Orquesta Nacional de España, Orquesta de la RTVE, Orquesta Ciudad de Barcelona, Orquesta Ciudad de Granada, Orquesta Sinfónica de Euskadi, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra "Toscanini" di Parma, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra dell'Opera di Roma.

Ha collaborato con solisti importanti quali: Dietrich Fischer-Dieskau, Plácido Domingo, Pilar Lorengar, Teresa Berganza, Carlos Álvarez, Jessye Norman, Vadim Repin, Jean-Yves Thibaudet e Aldo Ciccolini.

Ha inciso un CD con opere di Goffredo Petrassi insieme al Coro e all'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, e due CD con opere di Franco Donatoni insieme al Coro e all'Orchestra della WDR di Colonia e all'Orchestra Sinfonica della Radio di Hilversum. La sua incisione dei *Concerti per Orchestra* di Goffredo Petrassi, ha vinto il Premio Amadeus 2005. Insieme all'Orchestra della Radio di Francoforte ha realizzato un'incisione integrale delle opere per Orchestra di Bruno Maderna.

Alda Caiello, soprano

Diplomatasi in pianoforte e in canto al Conservatorio di Perugia, si è esibita sotto la direzione di Frans Brüggen, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Arturo Tamayo, Peter Keuschmig, Massimo de Bernart, Donato Renzetti, Pascal Rophé, Waive Marshall, Christopher Franklin, Stephen Ausbury, Peter Rundel, Lucas Vis, Renato Rivolta, Marcello Panni ed Emilio Pomarico.

È stata invitata da: Biennale Musica e Teatro La Fenice di Venezia, Teatro alla Scala, Bologna Festival, Salzburger Festspiele, Maggio Musicale Fiorentino, Milano Musica, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Festival di Orvieto, Festival di Musica Contemporanea di Barcellona, Festival d'Automne di Parigi, Festival Wien Modern, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, ORT Orchestra della Toscana, Orchestra Filarmonica di Rotterdam, Biennale di Monaco, Festival di Ravenna. È stata più volte interprete di *Folk Songs* di Luciano Berio (anche a Milano sotto la direzione del compositore), ed è stata protagonista di *Passaggio* al Teatro Carlo Felice di Genova (con la regia di Daniele Abbado e con il Nieuw Ensemble).

Adriano Guarnieri l'ha voluta interprete della prima mondiale di *Medea* alla Fenice (direttore Pietro Borgonovo, con la regia di Giorgio Barberio Corsetti) nonché della prima mondiale di *La Passione secondo Matteo* a Milano al Teatro alla Scala, e di *Quare Tristis* per il Centenario della Biennale di Venezia. È stata interprete di *Camera Obscura* di Marco di Bari e di *Io*, frammento di *Prometeo* di Luigi Nono (registrato da RAI Radio SAT), di *Rara Requiem* di Bussotti, *Exil* di Kancheli con l'Ensemble Alter Ego. Al Maggio Musicale Fiorentino e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è stata interprete di musiche di Manzoni, di *Novae de infinito laudes* di Henze, *Les Noces* di Stravinsky, *Vanitas* di Luca Lombardi e *Requiem* di Ligeti, diretto da Myung-Whun Chung. Al Festival d'Automne di Parigi è stata protagonista di *Perseo e Andromeda* di Sciarrino. Ha partecipato alle celebrazioni per Dallapiccola con concerti a Torino, Firenze e Lisbona con il duo Canino-Ballista. All'Accademia di Santa Cecilia di Roma ha preso parte al Progetto Pollini con l'Arnold Schönberg Chor diretto da Erwin Ortner per *Trame d'ombre* di Giacomo Manzoni. È stata ospite del Teatro Comunale di Bolzano per la prima mondiale dell'opera di Giovanni Verrando *Alex Brücke Langer*.

Ha inciso le musiche di Fabio Vacchi per la colonna sonora del film di Ermanno Olmi *Cantando dietro i paraventi*. Per SettembreMusica ha cantato *Improvisation I*, *Improvisation II* di Boulez diretta da Marcello Panni, e musiche di Castiglioni e Bosco dirette da Arturo Tamayo. Nel settembre 2006 per Milano Musica ha cantato *Cantus planus* di Castiglioni e al Bologna Festival *Le Marteau sans maître* di Boulez. All'Holland Festival ha cantato la prima mondiale di *Gesualdo, Considered as a murderer* di Luca Francesconi con l'Hilliard Ensemble e la regia di Giorgio Barberio Corsetti (prima italiana a Milano, per il Festival MITO). Alla Biennale di Monaco 2006 è stata interprete della prima mondiale dell'opera di Edoardo Cattaneo *La Philosophie dans le Labyrinth* su testi di Sanguineti, ripresa al Festival Wien Modern nel 2007. Al Musikverein di Vienna è stata interprete della prima europea di *Twice through the hearth* di Turnage con l'Ensemble Kontrapunkte ed è recentemente tornata nella storica sala per interpretare la *Quarta Sinfonia* di Mahler nella versione da camera con Emilio Pomarico e il Klangforum. A Venezia è stata interprete nell'opera in prima mondiale *Il Signor Goldoni* di Luca Mosca con la regia di Davide Livermore.

Invitata alla Biennale 2007 ha cantato la prima esecuzione assoluta di *La Legge* di Manzoni, in presenza dell'autore.

Ha inciso per BMG/Ricordi, CAM, Stradivarius, Rai Trade, Col Legno, Zig Zag Territoires e Bottega Discantica.

Sandro Lombardi, lettore

La vicenda teatrale di Sandro Lombardi (attore, drammaturgo, scrittore) si identifica con quella della compagnia da lui fondata insieme a Federico Tiezzi e Marion D'Amburgo nei primi anni settanta a Firenze. Riuniti sotto il nome "Il Carrozzone", Lombardi e i suoi compagni debuttano nel 1972 a Firenze con *La donna stanca incontra il sole*. Invitato a Salerno per il Primo Festival delle Nuove Tendenze (1973), quello spettacolo dalla forte matrice figurativa, permette al gruppo di affermarsi come una delle esperienze di punta dell'allora nascente "teatro-immagine". Attraverso i decenni, la compagnia ha attraversato fasi stilistiche assai differenziate, restando sempre fedele a se stessa e in primo piano nel panorama italiano ed europeo. Sempre diretto da Tiezzi, Sandro Lombardi ha interpretato testi di Samuel Beckett, Heiner Müller, Mario Luzi, Alessandro Manzoni, Pier Paolo Pasolini, Bertolt Brecht, Goffredo Parise, Anton Cechov, Thomas Bernhard. Di grande rilievo i suoi spettacoli da Giovanni Testori, che hanno rivoluzionato l'immagine dello scrittore lombardo.

Per quattro volte, tra 1988 e 2002, Lombardi ha ricevuto il Premio Ubu per la migliore interpretazione maschile dell'anno. Tre i lavori insigniti dall'Ubu come miglior spettacolo: *Genet a Tangeri* di Federico Tiezzi (1984), *Due Lai* di Giovanni Testori (1998) e *Gli uccelli* di Aristofane (2005).

Si è distinto per un personalissimo modo di recitar poesia e narrativa: da Pascoli a Leopardi, da Dante a Petrarca, da Campana a Palazzeschi, da Pasolini alla Valduga, da Gadda a Tolstoj, da Seneca a Cervantes.

Tra radio, cinema, musica e teatro, ha lavorato, fra gli altri, con: Giovanni Agosti, Giuseppe Bertolucci, Laura Betti, Alighiero Boetti, Ginevra Bompiani, Giancarlo Cobelli, Mahmud Darwish, Luca Doninelli, Rainer Werner Fassbinder, Giovanni Frangi, Nico Garrone, Giovanni Giudici, Dante Isella, Hanif Kureishi, Mario Luzi, Mario Martone, Francesco Niccolini, David Riondino, Davide Rondoni, Paolo Rosa, Edoardo Sanguineti, Mario Schifano, Hanna Schygulla. In campo musicale ha partecipato ad esecuzioni di Luciano Berio, Adriano Guarnieri, Giorgio Ghedini, Luigi Nono e Galina Ustvolskaya, lavorando, tra gli altri, con: Irvine Arditti, Giorgio Battistelli, Uri Caine, Giancarlo Cardini, Renato Chiesa, Azio Corghi, Hans Werner Henze, Peter Hirsch, Giacomo Manzoni, Francesco Pennisi, Salvatore Sciarrino, Ed Spanjard e Jeffrey Tate.

Nel 1997 ha recitato al Teatro alla Scala il *Cantico delle creature* di San Francesco, nel corso del Concerto di Natale diretto da Riccardo Muti. Nel 1999 ha interpretato le *Meditazioni sulla Via Crucis* di Mario Luzi al Colosseo, durante la cerimonia presieduta da Giovanni Paolo II. Con la sua compagnia è abitualmente presente nei maggiori teatri italiani e ha partecipato a festival in Germania, Inghilterra, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Grecia, Slovenia, Croazia, Russia, Giappone, Stati Uniti.

Ha inciso le poesie di Pasolini e l'*Inferno* di Dante (Garzanti), quattro monologhi testoriani (*Il teatro di Giovanni Testori negli spettacoli di Sandro Lombardi e Federico Tiezzi*, Edizioni Eri), e *Destinatario sconosciuto* di Kathrine Kressmann Taylor (Edizioni Full Color Sound).

Le sue più recenti interpretazioni, unanimemente apprezzate, sono: *Gli Uccelli* di Aristofane (2005, Premio Ubu come miglior spettacolo), il *Sogno di un mattino di primavera* di Gabriele D'Annunzio (2007, nel ruolo che fu di Eleonora Duse), *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello (2007), *Passaggio in India* da Edward M. Forster (2008). Ha pubblicato presso Garzanti *Gli anni felici*, un saggio narrativo in cui racconta la sua scoperta del teatro e della musica, vincitore del Premio Bagutta Opera prima 2004. Ha fatto parte della giuria del Premio Napoli. È membro dell'Associazione Giovanni Testori (Milano) e della Società Dantesca (Firenze). Nel febbraio 2009 Feltrinelli ha pubblicato il suo primo romanzo, *Le mani sull'amore*.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Cosa si intende per riscaldamento globale?

Un metodo di riscaldamento centralizzato degli edifici

È un termine popolarmente usato per descrivere l'aumento nel tempo della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani

Il naturale aumento della temperatura del pianeta dovuto a cause geologiche

In auto: come deve essere la pressione delle gomme per evitare inutili sprechi?

0,2-0,3 bar sotto il valore indicato dalla casa costruttrice

0,2-0,3 bar oltre il valore indicato dalla casa costruttrice

Al valore indicato dalla casa produttrice

Le lampadine a basso consumo rispetto a quelle ad incandescenza ...

Consumano la stessa quantità di energia, ma hanno una maggiore durata

Consumano 5 volte in meno e durano 10 volte di più

Consumano la metà e durano 10 volte di più

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti. In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 13.IX

ore 11 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio
Odhecaton Ensemble
Paolo Da Col, direttore
Musiche di Palestrina
ingresso libero

Teatro Dal Verme *classica*

Maratona Classica

ore 15
Orchestra di Padova e del Veneto
Olli Mustonen, direttore e pianoforte
Musiche di Hindemith, Beethoven

ore 18
Catherine Spaak, voce recitante
Massimo Mercelli, Fulvio Fiorio, flauto
Massimo Paris, viola
Patrizia Tassini, Nicoletta Sanzin, arpa
Andrea Ambrosini, celesta
Musiche di Debussy

ore 21
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Vittorio Parisi, direttore
Maria Gamboz, arpa
Dive Franetovic, flauto
Marcello Abbado, pianoforte
Musiche di Abbado

posto unico numerato € 20
due concerti € 26, tre concerti € 33

ore 17 *ragazzi*

Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta
Discovery Ensemble
Luigi Di Fronzo, direttore
Clio Cipolletta, voce recitante
Musiche di Gershwin, Berio, Janáček, Saint-Saëns
ingressi € 5

ore 18 *incontri*

Palazzo Clerici, Sala Leopoldo Pirelli
Presentazione italiana del libro
Il resto è rumore di Alex Ross
Alfonso Alberti, pianoforte
Musiche di Boulez, Stockhausen, Ligeti
ingresso gratuito

ore 22 *avanguardia*

Politecnico di Milano, Sede di Milano Bovisa
Aula Carlo De Carli
Mixed Reality Performance
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Teatro di Verdura
Fondazione Biblioteca di via Senato
Max De Aloe Quartet
posto unico numerato € 10

Lunedì 14.IX

ore 17 *classica*

Museo Diocesano di Milano
Francesco Dillon, violoncello
Emanuele Torquati, pianoforte
Musiche di Zemlinsky, Sciarrino, Webern, Brahms
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Royal Philharmonic Orchestra
Charles Dutoit, direttore
Salvatore Accardo, violino
Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Debussy, Ravel
Presenting Partner
Intesa Sanpaolo
posti numerati € 15, € 25, € 35

ore 21 *rock&pop*

Teatro Versace
13 Most Beautiful...
Songs for Andy Warhol's
Screen Tests
Dean & Britta/Andy Warhol
Dean Wareham
Britta Phillips
ingressi € 20

www.mitosettebremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale

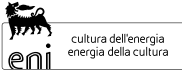


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE⁺
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

